



Venerdì 18 febbraio 2000

16

L'ECONOMIA

L'Unità

Domani blackout di tutta l'informazione. Giornali, tv e Internet bloccati per il rinnovo contrattuale

ROMA I giornalisti italiani sono in sciopero. Domani non usciranno i giornali, taceranno radio e tv. Anche l'informazione su Internet si spegnerà (oggi stesso, come per le Agenzie di stampa). La giornata di silenzio è stata decisa dal sindacato unitario dei professionisti dell'informazione, la Fnsi, che sta discutendo con i rappresentanti degli editori (riuniti nella Fieg) il rinnovo del contratto.

La rottura al tavolo della trattativa è avvenuta su questioni di grande rilevanza: la qualità dell'informazione e il diritto dei cittadini di essere correttamente informati. Sono infatti questi i temi su cui ruota l'intera piattaforma della Fnsi, inizialmente respinta in blocco dagli editori che, dopo lo sciopero della categoria all'inizio di dicembre, avevano fatto parziali correzioni di rotta rivolgendosi direttamente ai lettori, su ampi spazi a pagamento nei giornali, in

cui scrivevano che (al contrario) avevano a cuore questi problemi quanto i loro dipendenti. Eppure nei giorni scorsi, presentando la sua «contropiattaforma», la Fieg ha nuovamente fatto scomparire dal testo questi temi.

Cosa vogliono gli editori? Intanto la flessibilità. Una struttura dirigente (dal caposervizio in su) con contratti «a termine», rinnovabili, come quelli dei manager delle aziende, rompendo di fatto un legame antico e scambievolmente chi scrive e dirige il giornale e chi lo edita, fondato sul rispetto della notizia e non su dati di produttività. Ma vogliono anche l'au-

mento dei contratti a termine per i redattori ordinari, utilizzare il «lavoro in affitto», rompere il vincolo che unisce un giornalista alla sua testata utilizzando per più pubblicazioni, abolire il ruolo dell'inviato, limitare la durata del periodo di malattia che consente di conservare il posto di lavoro.

Poi, limitare il costo del lavoro: una meta al centro del precedente contratto, in presenza di una grave crisi del settore. Ora gli editori vogliono invece rivedere le buste paga, eliminando voci importanti come gli scatti di anzianità. E vogliono per i «new media» dei giornalisti di serie B.

Infine, le relazioni sindacali. La Fieg vuole rivedere tutte le parti che portano la redazione e l'editore al confronto diretto sul giornale da fare: e dunque, nessun intervento della Fnsi nelle vertenze aziendali; tempi rigidi e brevi per gli accordi; eliminare i «pareri» delle redazioni (attraverso i Comitati di redazione) sulle scelte editoriali; abolire la maggior parte dei permessi sindacali e limitare le ore di assemblea.

La durezza della contrapposizione riapre anche un «caso», quello del *Giornale*. I giornalisti di questa testata, infatti, avevano siglato un accordo interno:

si astenevano dagli scioperi in cambio di un cospicuo aumento (350mila al mese più 500mila di una tantum) - accordo per il quale era stata chiesta la loro espulsione dal sindacato e dall'Ordine - ieri, preoccupati dalle posizioni Fieg, hanno chiesto un incontro con il loro editore per ottenere garanzie sulla tutela della professionalità e della dignità dei giornalisti. Insomma, non di soli soldi...

D'accordo con la Fnsi ma in edicola *Il manifesto* e *L'Avanti*, editi da cooperative. E non scioperano le tv locali senza contratto Fnsi-Fieg.

PRIMO PIANO

Infortunati domestici, i sindacati «La polizza va estesa agli over 65»

ROMA I segretari generali dei sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil vogliono la modifica della legge sugli infortuni domestici. In un incontro con il presidente dell'Inail Billia i sindacati hanno chiesto l'estensione alle persone ultrasessantacinquenni della copertura assicurativa; l'introduzione dell'indennizzo in caso di morte per incidente domestico; l'innalzamento della copertura pubblica al livello delle pensioni minime e abbassamento all'11% del punteggio previsto per l'invalidità coperta, come per gli infortuni sul lavoro. Ecco il commento di Raffaele Minelli, segretario generale del

loSpi-Cgil: «La legge iscrive solo le persone in età compresa fra i 18 e i 65 anni che svolgono in via esclusiva attività di lavoro in ambito domestico. Noi chiediamo l'estensione agli over 65. Si tratta di 2 milioni e 300mila persone, oggi ingiustamente esclusi, molti dei quali donne sole. Così come è ingiusta l'esclusione dell'infortunio mortale dall'assicurazione. Al ministro del Lavoro abbiamo chiesto un incontro urgente, dopo che nell'incontro con il presidente dell'Inail è stata verificata una disponibilità dell'Istituto ma anche constatata l'esigenza di una modifica legislativa».

Cisterna, oggi chiude la Goodyear. L'Europarlamento condanna la decisione. La vertenza continua

ROMA La Goodyear ha confermato ieri al ministero dell'Industria e ai sindacati la decisione di sospendere da oggi la produzione nello stabilimento di Cisterna di Latina. Lo ha reso noto il segretario federale della Cgil, Walter Cerfeda, al termine dell'incontro al ministero. Per Cerfeda la vertenza è ormai «appesa ad un filo». Nei prossimi giorni azienda e sindacati avvieranno un confronto per individuare un possibile rilancio produttivo dello stabilimento.

Intanto da Strasburgo è arrivata la «condanna» dell'Europarlamento alla multina-

zionale. In una risoluzione adottata per iniziativa di socialisti, verdi e comunisti, l'assemblea Ue ha chiesto «alle istituzioni italiane ed europee di intervenire per garantire la sospensione delle procedure di licenziamento, in modo da poter avviare discussioni serie e concrete». L'inserimento nell'ordine del giorno del caso Goodyear era già stato chiesto la settimana scorsa da Ds e Forza Italia. La risoluzione di ieri, però, è stata approvata con l'astensione dei deputati di Forza Italia (4), ma con 92 voti a favore e 78 contrari. Nel documento - fra i firmatari la capodelegazione

CERFEDA (CGIL) «La vertenza è ormai appesa a un filo» Il 29 febbraio nuovo incontro fra le parti

Ds Pasqualina e il Pci Armando Cossutta - gli eurodeputati hanno anche sottolineato «il ruolo attivo svolto dal governo italiano fino ad oggi».

La vertenza continua va avanti. Per il 29 febbraio il ministero dell'Industria ha convocato le parti per una verifica conclusiva.

«La trattativa - ha detto però Cerfeda - è sospesa a un filo perché la Goodyear, respingendo le richieste, del sindacato e del governo, ha confermato la decisione irrevocabile di sospendere da domani (oggi, ndr) la produzione e di spegnere gli impianti. È una inutile drammatizza-

zione di una vertenza difficile che tende a mettere i lavoratori e i sindacati con le spalle al muro, davanti a decisioni che rappresentano una volontà conclusiva di chiudere lo stabilimento. Nonostante ciò abbiamo accettato la proposta del governo di esaminare nei prossimi giorni, attraverso un confronto serrato tra imprese e sindacato in sede aziendale, proposte finalizzate al possibile rilancio di efficienza e di produttività dell'azienda. Questo per noi - ha concluso - è un atto di responsabilità estremo, anche alla luce della verifica conclusiva del 29 febbraio».

tutti i treni comunque partiti durante lo sciopero; i treni a lunga percorrenza previsti dalla Commissione di garanzia. Nella fascia oraria 10-18 circoleranno sulla lunga percorrenza 164 dei 316 treni previsti in orario (52%). Per quanto riguarda le navi traghetti, per la Linea Civitavecchia-Golfo Aranci: partenza alle 10 per Golfo Aranci; partenza alle ore 21 per Civitavecchia. Per la Linea Messina-Villa San Giovanni: sarà garantito il traghettamento di tutti i treni in corso di viaggio e di quelli previsti dalla Commissione. Per informazioni è disponibile il numero telefonico 1478-88088 o il sito Internet www.fs-on-line.it.

Scioperi, otto ore di stop per i treni

L'agitazione dalle 10 di questa mattina

ROMA Sciopero confermato per oggi, dalle ore 10 alle 18, nelle Fs, indetto da Filt-Cgil-Fit-Cisl e Uiltrasporti, Ugl e Sma per chiedere «il rispetto dell'accordo del 23 dicembre con il Governo e l'azienda». Il blocco dei treni non è stato impedito dalla convocazione da parte del ministro dei Trasporti, Pierluigi Bersani, delle cinque sigle sindacali per il 23 febbraio, al fine di una «verifica dell'accordo». Resta quindi valida per oggi l'ordinanza per garantire tutti i servizi indispensabili. Le Fs hanno quindi comunicato che dovranno essere garantiti: l'arrivo a destinazione di tutti i treni in corso di viaggio all'inizio dello sciopero; l'arrivo a destinazione di

tutti i treni comunque partiti durante lo sciopero; i treni a lunga percorrenza previsti dalla Commissione di garanzia. Nella fascia oraria 10-18 circoleranno sulla lunga percorrenza 164 dei 316 treni previsti in orario (52%). Per quanto riguarda le navi traghetti, per la Linea Civitavecchia-Golfo Aranci: partenza alle 10 per Golfo Aranci; partenza alle ore 21 per Civitavecchia. Per la Linea Messina-Villa San Giovanni: sarà garantito il traghettamento di tutti i treni in corso di viaggio e di quelli previsti dalla Commissione. Per informazioni è disponibile il numero telefonico 1478-88088 o il sito Internet www.fs-on-line.it.

AZIONI

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for A MARCIA, ACEA, ACO NICOLAY, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for BURGO P, BURGO RNC, BUZZI UNIC, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for FIL POLLONE, LINFICIO, LOCAT, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for LINFICIO, LOCAT, LOGITALIA GE, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for POP LODI, POP MILANO, POP MILANO, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for TARGETTI, TECNOFIDUS, TECNOST, etc.

